

Apiguard timologel

Può essere utilizzato sia in PRIMAVERA che in ESTATE, a partire da temperature minime di 15°C fino a massime di 40° C

**per la riduzione numerica della popolazione di varroa .
Anche in primavera, per poter produrre riduzione della dinamica virale che viene a manifestarsi in conseguenza della presenza di varroa nell'alveare per tutti i mesi di attività dello stesso.**

Consigliabile anche per ridurre l'infezione da Nosema Ceranae in primavera ed estate.

Apiguard riduce contemporaneamente sia la quantità di Varroa che di spore di Nosema Ceranae sia in primavera che in estate. Il timolo contenuto in Apiguard è efficace contro Nosema ceranae sia per evaporazione che per contatto con uccisione di oltre l'80% delle spore

Il Nosema ceranae si riproduce principalmente negli intestini delle bottinatrici e da esse, sia attraverso le feci che attraverso la trofallassi, avviene la contaminazione delle api di casa, del miele, del polline e dei favi. Apiguard riduce il carico ambientale di spore (ovvero quelle presenti sui favi e sui corpi delle api stesse) di ceranae ed essendo a contatto con l'apparato boccale delle api può ridurre l'infezione legata a trofallassi oltre che la popolazione di Varroa presente.

NOTA BENE - E' oggi noto, da studi argentini, come le dimensioni della varroa condizionino la suscettibilità al principio attivo utilizzato nei suoi confronti. Larghezza e lunghezza della varroa, ovvero la dimensione del suo corpo sono correlati alla sopravvivenza al trattamento acaricida. La sopravvivenza di Varroa ad un trattamento con evaporante dipende dalla corporatura degli acari e dalla concentrazione dell'acaricida usato.

Più è grande il corpo della varroa, più è elevata la probabilità che sia vivo al termine del trattamento. L'utilizzo ripetuto negli anni e presso che esclusivo del timolo evaporante può dar luogo alla selezione di varroe sempre più grandi e sempre più resistenti a concentrazioni di vapore di timolo basse.

Apiguard, per le sue caratteristiche riesce ad essere efficace anche per contatto. La seconda dose può essere inserita a 10/12 giorni di distanza dalla prima per evitare di presentare alla varroa dosaggi troppo bassi.

E' consigliato alternare nella lotta alla varroa l'uso di medicinali efficaci per contatto a quelli efficaci per evaporazione oppure adottare l'uso contemporaneo di principi attivi efficaci (supportabili dalle api) per contatto e per evaporazione.



Variazioni di efficacia del trattamento con Apiguard in funzione del volume d'aria intorno al prodotto

di M.Lodesani eal-

La ditta produttrice consiglia uno spazio di almeno 0,5 cm tra tro strato di gel ed il coprifavo; ciò corrisponde ad uno spazio totale di 1 cm (0,5 cm l'altezza dello strato di gel+0,5 cm lo spazio libero) tra la parte superiore dei favi e il coprifavo. Questo spazio non è ottenibile posizionando normalmente il coprifavo: tale distanza infatti è in media 6,5 mm (il cosiddetto "spazio d'ape"). E' stato testato l'effetto di 3 differenti volumi d'aria sopra il medicinale (lo spazio compreso tra la sommità dei favi e la chiusura superiore), il quale richiede una corretta ventilazione e un contatto da parte delle api.

spazio d'ape ovvero coprifavo normalmente chiuso- volume d'aria 1181 cm³ ha mostrato un'efficacia media del 78,3% (min 52-max 88,1)

cornice apiscampo-volume d'aria 5179cm³ ha mostrato un'efficacia media del 87,6 % (min80,70-max 97,2)

coprifavo alto -volume 12084 cm³ ha mostrato un'efficacia media del 92,4% (min 89,80-max 96,80)

Ne risulta la necessità di un ampio volume d'aria intorno al gel ed è anche interessante notare la variabilità dei dati di efficacia ottenuti con le 3 tesi mediante i coefficienti di variabilità CV. Nel gruppo spazio d'ape il CV è 15,62, in quello con la cornice di apiscampo 7,42, mentre quello relativo alla prova con coprifavo alto è 2,62. C'è quindi un andamento inverso tra volume d'aria e la variabilità dell'efficacia. In particolare il consistente volume d'aria intorno al gel porta l'efficacia del trattamento verso i massimi risultati nella stragrande maggioranza degli alveari. A questo proposito occorre tenere presente che pochi millimetri di differenza d'altezza si trasformano in significative differenze a livello di volume (es. 0,5 cm di altezza in più divengono 909 cm³ di maggior volume d'aria). Le differenze tra un corpiavo basso rovesciato ed uno alto possono essere quindi dell'ordine di 700 cm³, con un volume d'aria di più del doppio a disposizione dell'evaporato. Dai dati della sperimentazione si conclude quindi che la presenza di una cospicua camera d'aria in corrispondenza del gel sia indispensabile per l'ottenimento di una soddisfacente efficacia terapeutica del prodotto che, in media, risulta proporzionalmente superiore all'aumentare dello spazio sopra il gel. Ciò è probabilmente dovuto alla migliore circolazione d'aria e quindi ad una più costante e completa sublimazione del principio attivo imprigionato nel gel, che permette di ottimizzare la diffusione e l'azione del timolo.